



STATI GENERALI DEI COMUNI DEL VENETO

Verona 22 settembre 2023

Documento Finale Approvato

L'incontro annuale dei Sindaci del Veneto è sempre occasione di confronto sulle principali criticità dei Comuni, anche nella prospettiva della redazione della Legge di Bilancio 2024, sia a livello nazionale sia regionale.

Non si tratta di mere rivendicazioni, ma di responsabile segnalazione dei problemi con correlate proposte per affrontarli. I Sindaci hanno a cuore il futuro del nostro Paese ed è per questo che l'appuntamento degli Stati Generali è un'occasione per riaffermare ancora una volta il nostro impegno prioritario per le Comunità che rappresentiamo.

La sintesi delle questioni riportate nel documento è frutto del dibattito e del confronto tra i Sindaci che hanno inviato nei giorni precedenti l'assemblea segnalazioni e proposte che affrontano le questioni principali che si intendono porre ai vari livelli di governo, tenendo conto delle sensibilità, delle priorità e dei bisogni di tutti, per un cambiamento vero e tangibile da parte dei nostri cittadini in termini di efficienza e servizi.

Il documento finale è stato dunque posto all'attenzione e approvazione da parte di tutti i Sindaci del Veneto.

PNRR - La ricognizione condotta da Anci Veneto fotografa una situazione di grande responsabilità e puntualità da parte delle Amministrazioni Comunali del Veneto. La proposta di revisione del PNRR predisposta dal Governo preoccupa molto. È necessario avere indicazioni certe sulle nuove fonti di finanziamento e sulle procedure da seguire, posto che tutti i progetti sono in corso di esecuzione. Le opere dei Comuni finanziate fin qui con i fondi del PNRR devono andare avanti ed essere completate.

Deve essere, in ogni caso, fortemente semplificata la procedura di gestione delle opere, in particolare per quanto riguarda la rendicontazione. Va semplificata e regolarizzata nei tempi l'erogazione delle anticipazioni, in particolare quelle superiori al 10%, senza duplicazioni autorizzatorie, e vanno ridotti i tempi di pagamento dei contributi, contenendo i tempi della procedura Regis. Va rivisto il tetto al trattamento economico accessorio del personale che rende poco attrattivo il comparto degli enti locali rispetto a quello delle Amministrazioni Centrali. In generale, vanno trovate formule di agevolazione della acquisizione di collaborazioni nelle forme di legge.

LEGGE BILANCIO - Il tema delle risorse finanziarie è essenziale per assicurare il buon governo dei territori; occorre prevedere la necessaria correlazione tra le funzioni e le risorse di ogni livello di governo. Ai Sindaci va garantito un meccanismo in grado di creare equità tra funzioni di cui sono responsabili e risorse finanziarie a disposizione e che contenga delle premialità per le amministrazioni virtuose. Si è consapevoli che il quadro economico finanziario generale non sia espansivo e che il Governo e il Parlamento dovranno fare delle scelte. L'ANCI come sempre ha posto le questioni prioritarie ed essenziali che necessitano di alcune indicazioni e speriamo soluzioni. Ci sono i problemi di parte corrente acuiti dagli effetti dell'inflazione nonché del processo di perequazione a cui i Comuni sono sottoposti da anni. Per questo si chiede l'introduzione di una quota verticale nel FSC (Fondo Solidarietà Comunale) progressivamente crescente, finalizzata a compensare gli effetti degli incrementi delle percentuali perequative dal 2024 al 2030, e a compensare parzialmente gli aumenti contrattuali e gli effetti dell'inflazione sui contratti di servizio e gli acquisti di beni e servizi. La mancata istituzione di un fondo perequativo verticale rappresenta un vulnus del quadro costituzionale e della legislazione di attuazione, non essendo in alcun modo più sostenibile una perequazione a carico degli stessi Comuni.

Bisogna procedere al ripristino del fondo per i piccoli Comuni e alla sistematizzazione dei fondi per i servizi sociali, per asili nido e per i disabili, che camminano parallelamente al FSC e che anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale obbligano ormai il legislatore a modificare la normativa e ad eliminare alcuni vincoli.

IMMIGRAZIONE – I Comuni sono chiaramente chiamati in dalla situazione esplosiva determinata dall'altissimo afflusso di migranti dalle coste del nord Africa. Sui minori in particolare, il tema dei costi che vanno sostenuti per la loro accoglienza, per il sostentamento e per i primi passaggi dell'integrazione è grave. Ma ci vogliono i mezzi, e ci vuole grande collaborazione istituzionale a tutti i livelli. L'assenza di soluzioni alloggiative adeguate e carenza



STATI GENERALI DEI COMUNI DEL VENETO Verona 22 settembre 2023 Documento Finale Approvato

di capacità economica non permettono al territorio di dare una risposta dignitosa per gli immigrati. Per richiedere ai Comuni collaborazione nell'ospitalità di persone immigrate al di fuori dei flussi preordinati, occorre assicurare le necessarie risorse per garantire percorsi di conoscenza linguistica, di formazione professionale, di reperimento di alloggi adeguati. Indispensabile il coinvolgimento delle associazioni di categoria e del mondo delle imprese. Va altresì prevista una normativa speciale per il rilascio dei documenti che non faccia scattare in maniera automatica la residenza a favore di persone che non abbiano uno stabile rapporto di lavoro e una sistemazione abitativa regolare e potenzialmente continuativa, al fine di evitare che queste persone debbano essere seguite dai servizi sociali e conseguentemente poste a carico delle Comunità locali. I Comuni esprimono grande preoccupazione sull'ipotesi di creazione di nuovi Centri con rilevante aggregazione di persone in un unico contesto.

POLITICHE SOCIALI - L'insieme delle risorse a disposizione dei Comuni per la programmazione e l'erogazione dei servizi sociali presenta caratteri di estrema frammentazione: i fondi dedicati sono molteplici, con modalità di riparto, di erogazione e di rendicontazione della spesa molto diverse tra loro. Le differenti fonti di finanziamento a livello nazionale (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo nazionale per le non autosufficienze, Fondo "Dopo di Noi" e Fondo Povertà), con regole di funzionamento disomogenee, determinano un quadro applicativo estremamente complesso. Bisogna trovare una soluzione per il rifinanziamento del Fondo Affitti e Morosità Incolpevole, che ha rappresentato fino ad oggi l'unico strumento di supporto continuativo agli affitti, l'unica forma di sostegno economico per le famiglie in difficoltà. Sulla nuova legge sugli ATS all'esame del Consiglio Regionale, bisogna definire con chiarezza le disposizioni relative alla gestione del personale, da chi devono dipendere le/gli Assistenti Sociali ed il personale amministrativo dei Servizi Sociali, se dal Comune o dall'ATS e dove pertanto saranno chiamati a operare oltre ad una chiara definizione delle competenze e delle fonti di finanziamento.

EMERGENZA ABITATIVA - In considerazione del crescente aumento di domanda di alloggi di residenza pubblica, occorre accelerare da un lato le ristrutturazioni degli immobili attualmente inutilizzati e costruire, in primis laddove si dispone già di aree a ciò adibite, nuovi alloggi, nonché investire nell'acquisto e nella ristrutturazione di edifici sparsi nei comuni e lasciati chiusi. Le necessarie risorse devono essere di provenienza sia statale che regionale. I Comuni devono avere la possibilità di intervenire liberamente in caso di emergenza abitativa, escludendo gli investimenti da ogni forma di vincolo di spesa.

Vanno altresì ridefiniti i requisiti di accesso all'edilizia pubblica anche in relazione a fasce di criticità sociale che non sono solo economiche ma anche e a volte solo sociali (immigrazione, disabilità). Vanno promosse, con apposita normativa di copertura, iniziative volte alla costituzione di fondi di garanzia per i proprietari locatori, anche con il coinvolgimento degli enti del terzo settore.

PERSONALE - Sulle assunzioni negli enti territoriali, il legislatore, negli ultimi anni, con diversi recenti interventi normativi, ha previsto l'ampiamento delle capacità di assunzione, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, con particolare attenzione alle esigenze legate all'attuazione dei progetti del PNRR, superando anche le rigide regole del turn over attraverso la definizione delle soglie di sostenibilità finanziaria. Tuttavia i dati dimostrano ancora un sensibile calo dei dipendenti degli Enti Locali anche nell'ultimo anno oggetto di rilevazione pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato con l'elaborazione dei dati del "Conto Annuale".

Prima del blocco delle procedure concorsuali, derivato dall'emergenza Covid-19, le dinamiche di ingresso nella PA avevano segnato un segnale di ripresa; tuttavia la bilancia assunti-cessati non riesce a riprendere equilibrio; la dinamica di uscita (pensione) è troppo sostenuta e le selezioni-assunzioni richiedono tempi troppo lunghi.

La sostenibilità finanziaria su cui si fonda la capacità assunzionale degli Enti non può basarsi su un mero calcolo d'incidenza della spesa di personale rispetto alle entrate correnti se, queste ultime, non sono ancora completamente congrue e durevoli nel tempo e quindi se il



STATI GENERALI DEI COMUNI DEL VENETO

Verona 22 settembre 2023

Documento Finale Approvato

bilanciamento tra entrate standard e relativi fabbisogni di spesa, comprensivo del concorso alla finanza pubblica, non risulta effettivo e consolidato.

Infine, in considerazione delle differenze tra le realtà territoriali del nostro Paese, è necessario che si tenga conto, oltre che della sostenibilità finanziaria determinata dal rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti, come previsto dall'attuale normativa, anche del rapporto dipendenti / popolazione nella determinazione delle facoltà assunzionali.

In materia di personale, si ritiene che vada richiamata particolare attenzione al settore della sicurezza urbana e pertanto si chiedono regole e un fondo dedicato per le assunzioni della polizia municipale. È necessario l'alleggerimento del vincolo sul trattamento economico accessorio.

Inoltre i Servizi Demografici dei piccoli Comuni stanno evidenziando negli ultimi tempi un continuo aumento di richieste di trascrizione di atti di stato civile formati all'estero provenienti sia dai Consolati italiani all'estero che da studi legali a seguito di Ordinanze di riconoscimento della cittadinanza italiana ex art. 702/bis, a cui è sempre più difficile far fronte.

SEGRETARI COMUNALI - La mancanza di segretari all'interno dei Comuni comporta la difficoltà per i Sindaci di dar seguito agli indirizzi programmatici delle Amministrazioni, rallentando, se non impedendo, la gestione di molte funzioni. Tale preoccupazione induce i Sindaci a richiedere interventi urgenti ed un confronto per trovare, almeno nell'immediato, soluzioni percorribili ed efficaci. I dati sui Comuni del Veneto sono eloquenti: oltre 250 Comuni con sede vacante, in gran parte di classe 3 e 4; sedi vacanti, in alcuni casi, anche da diversi anni

Da molto tempo i Sindaci, anche attraverso l'ANCI, segnalano la grave situazione di criticità che si è determinata. Alcune positive iniziative sono state adottate dal Governo, in particolare con la previsione di nuovi concorsi e immissioni in ruolo di segretari. Tuttavia la situazione ad oggi permane, come detto, molto critica. La modestissima e lenta immissione in ruolo di segretari, i numerosi pensionamenti degli ultimi anni, oltre alle mobilità in uscita di segretari comunali in servizio verso altre amministrazioni che il sempre più complicato quadro ordinamentale importa, ha determinato una carenza assolutamente drammatica di segretari in quasi tutte le Regioni italiane e, in modo particolare, per quanto ci riguarda, in Veneto.

Nell'attuale situazione di criticità, oltre alla possibile proroga della durata nella nomina dei vice segretari, così già da tempo proposto da ANCI Veneto, possa essere valutata la possibilità di attingere all'elenco di tutti gli idonei all'esito degli esami orali al corso-concorso attualmente in fase di svolgimento e la cui fine sarà verso metà novembre 2023, senza dover attendere la nuova procedura concorsuale.

TRASPORTO PUBBLICO – I Comuni esprimono viva apprensione rispetto all'attuale situazione di difficoltà in cui versa il trasporto pubblico locale, le cui cause, avviate con l'emergenza pandemica, sono chiaramente riconducibili all'incremento inflattivo dei costi che incidono nell'erogazione dei servizi.

L'attuale situazione di difficoltà in cui si trova il trasporto pubblico locale, che da un lato non ha ancora recuperato il livello di utenza del periodo pre-pandemia e dall'altro continua a subire gli effetti negativi dell'andamento inflattivo sui costi di erogazione del servizio, pone in seria difficoltà la sostenibilità del servizio complessivamente affidato, ed impone agli Enti affidanti di reperire ulteriori risorse per far fronte agli oneri previsti dai contratti di servizio.

E' quanto mai urgente, quindi, un significativo incremento dell'ammontare del fondo nazionale trasporti, il rifinanziamento del bonus trasporti a vantaggio delle famiglie in difficoltà per il costo degli abbonamenti scolastici, e che le modalità di assegnazione delle risorse da parte della Regione per il finanziamento dei servizi minimi, oltre a tenere conto dell'andamento inflattivo, vengano slegate dalla percorrenza rendicontata, applicando la cosiddetta "flessibilità", consentendo quindi ai singoli Enti affidanti, all'interno del plafond complessivamente assegnato, di modificare il livello di servizio programmato a parità di risorse assegnate per mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo del contratto di servizio.

RIORDINO TERRITORIALE - I Comuni devono fare squadra con le Province che sono anch'esse espressione di uno dei livelli fondamentali del governo locale, cariche di storia e nate



STATI GENERALI DEI COMUNI DEL VENETO

Verona 22 settembre 2023

Documento Finale Approvato

dall'aggregazione di territori con un tessuto storico e culturale omogeneo. Vanno create le condizioni affinché possano essere esercitate al meglio le loro competenze: la cura degli interventi a difesa del suolo e il consolidamento delle aree a rischio; della viabilità di una capillare rete stradale che collega tra loro piccoli e piccolissimi centri con le città più grandi; della gestione delle scuole secondarie superiori, assicurandone sicurezza e funzionalità. I Sindaci ritengono che il consolidamento dell'esperienza della Provincia quale ambito di positivo riferimento per il livello comunale, vada accompagnato da un rilancio dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di coordinamento del territorio Provinciale: obiettivo perseguibile con la previsione della legittimazione democratica della figura del Presidente, il ripristino di una forma collegiale e riconosciuta del suo esecutivo e l'elezione diretta del Consiglio Provinciale.

AUTONOMIA - I Sindaci sono il motore dell'autonomia e del processo federalista; i processi di autonomia differenziata non debbono snaturare il ruolo delle Regioni come enti di legislazione, programmazione e indirizzo ma esaltare i principi costituzionali di autonomia e sussidiarietà attraverso il riconoscimento delle funzioni amministrative a Comuni, Province e Città metropolitane con i Comuni che possono svolgere un ruolo da protagonisti. Questo processo deve avvenire in un quadro coordinato e coerente di scelte del legislatore statale e dei legislatori regionali che portino ad una chiara definizione di compiti e responsabilità di ciascun livello di governo. Chiarezza di competenze, semplificazione delle procedure, eliminazione di strutture intermedie e di adempimenti consentono di dare risposte certe e tempestive a cittadini e imprese che richiedono alle Amministrazioni autorizzazioni e abilitazioni per svolgere la loro attività.

SEMPLIFICAZIONE - I Sindaci vanno liberati da adempimenti burocratici, spesso inutili e ripetitivi, che rendono l'attività dell'amministrazione complessa con il rischio di non poter compiere scelte. Per aiutare il Sindaco a operare nella trasparenza, con una maggiore serenità e con minori rischi di infiltrazioni illegali, è opportuno giungere a una semplificazione dei numerosi oneri amministrativi e contabili. Tanto più quando questi oneri sono a carico di Comuni piccoli, che dispongono di un numero assai ristretto di dipendenti: non è la sovrabbondanza o la complessità degli adempimenti che assicura reali vantaggi in termini di verifica e controllo.

RESPONSABILITA' - Amministrare un Comune comporta dei rischi di ordine penale e contabile importante, a fronte di indennità irrisorie e al taglio dei rimborsi spese e di una penalizzazione sul fronte lavorativo e della carriera, e in un clima generale di delegittimazione e sfiducia. La discussione in atto sulla riforma dell'abuso d'ufficio e sulla riformulazione delle norme sulla responsabilità degli amministratori è un significativo progresso per una risposta efficace.

SOSTENIBILITA' - La sostenibilità ed il rispetto dell'ambiente non sono più un'opzione, ma una necessità. Una sfida che ci riguarda tutti e che soprattutto riguarda il futuro. Per questo i Comuni devono essere messi nelle condizioni di compiere scelte coraggiose e dirimpenti sul tema aiutando le imprese presenti sul territorio in questo percorso.

TUTELA DEGLI AMMINISTRATORI - Si registrano a centinaia minacce e intimidazioni nei confronti di Sindaci. Nessuno può permettersi di minimizzare. Quando un Sindaco viene minacciato, o reso bersaglio di atti intimidatori, viene minacciata e colpita l'intera Repubblica. Nessun Sindaco deve essere lasciato solo quando la criminalità, l'illegalità, la corruzione aggrediscono il circuito democratico di base della democrazia del nostro Paese.

I Sindaci non chiedono un libro dei sogni, ma semplicemente strumenti per governare che ci permettano di decidere e di essere a fianco di imprese, associazioni e cittadini senza essere per loro un freno. Sono pronti ad elaborare proposte di legge semplici e coerenti con i punti sopra esposti in quanto, come dimostrato in ogni circostanza, interlocutori istituzionali affidabili.